

# ecoinformazioni

# Como

694 | 2025



larìa

**ECOINFORMAZIONI** ■ via Lissi 6, 22100 Como tel 347.3674825  
■ [ecoinformazionicom@gmail.com](mailto:ecoinformazionicom@gmail.com)  
■ [www.ecoinformazioni.com](http://www.ecoinformazioni.com)  
■ DIREZIONE Fabio Cani, Jlenia Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo Rosso (direttore responsabile), Sara Sostini ■ REDAZIONE Gin Angri, Antonia Barone, Federico Brugnani, Luciana Carnevale, Pietro Caresana, Marzio Catolfi, Luciano Conconi, Rosa De Rosa, Michele Donegana, Abramo Francescato, Nicoletta Grillo, Celeste Grossi, Mariateresa Lietti, Danilo Lillia, Marco Lorenzini, Adriana Mascoli, Luciana Mella, Giuseppe Milano, Daniele Molteni, Luigi Nessi, Dario Onofrio, Massimo Patrignani, Manuela Serrentino, Beatrice Travieso Pérez, Italo Nessi, Severino Proserpio, Valentina Rosso, Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia Villa, Stefano Zanella ■ GRAFICA E IMPAGINAZIONE Andrea Rosso ■ PAGAMENTI Bonifico: Iban IT26M0501810800000016818312 intestato a Arci ecoinformazioni aps ■ PROPRIETÀ DELLA TESTATA Associazione ecoinformazioni - Arci aps ■ CONSIGLIO DIRETTIVO Fabio Cani (presidente), Gianpaolo Rosso (vicepresidente), Jlenia Luraschi (segretaria e tesoriera), Pietro Caresana, Luciano Conconi, Dario Onofrio, Massimo Patrignani, Sara Sostini ■ REGISTRAZIONE Tribunale di Como n. 15/95 del 19.07.95. iscrizione Roc 26055.



In copertina: illustrazione di Andrea Rosso

# SCUOLA

## Studenti in piazza della Pace



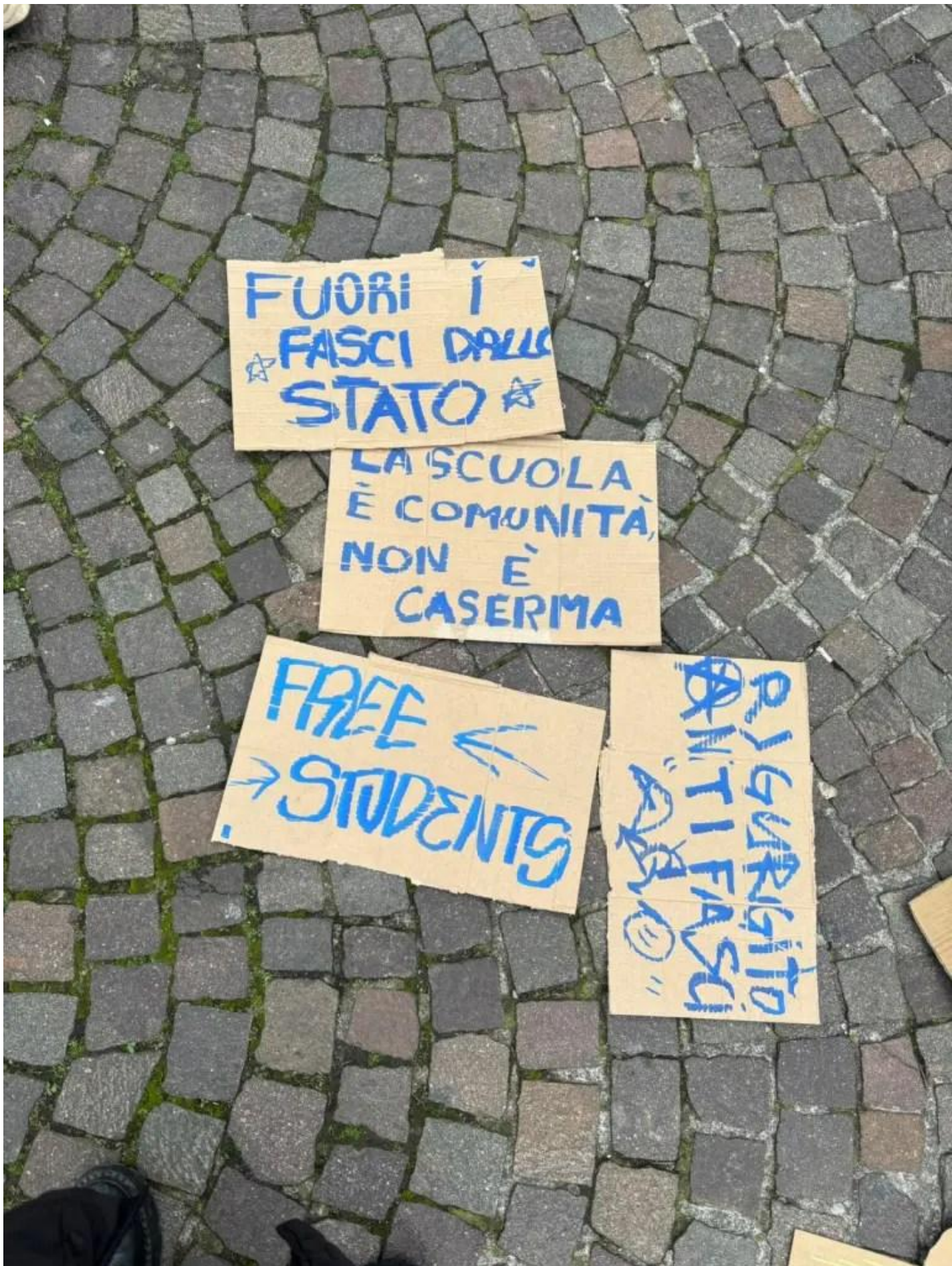
<https://youtu.be/lp7bdky73x8?list=PLuFONfXcUubDafriX2kZxKqEH6VoGPquU>

Questa volta in piazza della Pace (già nota come Vittoria) il 14 novembre per lo sciopero dell'Uds c'erano davvero giovani, davvero studenti autodeterminati e numerosi, segnale che il seme lasciato dalle lotte dalla straordinaria avventura di antagonismo nonviolento de la Flotilla è fecondo. Non marea, ma tant3 ragazzi e ragazze già attiv3 nell'intersezionalità delle lotte, capaci di mettere insieme Palestina e Valditara, antifascismo e Pace, corpi e menti. In un mondo che considera giovani i 35cinquenni si presenta finalmente anche a Como una generazione stdentasca nuova mai apparsa e questo fa ben sperare. Nel seguito i reportage con video e foto e articolo di Simone Tognacchini e le foto di Camilla Pizzi, *ecoinformazioni*. Presto on line su ecoinformazioni altri video, foto e articoli.









Venerdì 14 novembre, anche a Como lo sciopero studentesco nazionale indetto dall'Unione Degli Studenti con lo slogan "un'altra scuola, un altro mondo è possibile".

Ore 8.30 ritrovo in piazza della Pace (già nota come piazza Vittoria), la mobilitazione ha visto la partecipazione di molti studenti, provenienti da vari istituti di Como e provincia tra cui l'Istituto Melotti di Cantù, il Monnet di Mariano Comense, il Setificio di Como e altri ancora .

Questa iniziativa è nata dall'energia ritrovata di una gioventù vibrante e positiva, da una moltitudine di studenti che ha voluto ribadire a gran voce che un modello scolastico alternativo è realizzabile, per opporsi alle continue riforme sempre più repressive proposte dal governo, per ricordare alle istituzioni del nostro Paese che un diverso sistema scolastico e sociale è possibile.

Con questo sciopero gli studenti di tutta Italia hanno voluto dimostrare che non possono e non vogliono essere ignorati, che non rinunceranno alla speranza di cambiamento come sembra gli venga invece imposto. Hanno voluto denunciare l'arretratezza e le pessime condizioni degli edifici scolastici che li accolgono ogni giorno, scuole che non sono più l'ambiente ideale in cui crescere e studiare, scuole lasciate andare, scuole che reprimono invece che aprire le menti.

Pretendono che vengano garantiti la libertà di movimento e il diritto allo studio, vorrebbero una reale accessibilità economica, invece le famiglie sono costrette a sborsare centinaia se non migliaia di euro per libri, materiali, trasporti, gite scolastiche, etc.

Inoltre questa moltitudine compatta di giovani e speranzosi studenti non vuole più che il nostro Governo , il nostro Stato , perseguano a collaborare con l'entità sionista, bisogna interrompere ogni genere di rapporto economico con lo stato di Israele che da ormai decine di anni si macchia di ogni genere di crimine contro il popolo palestinese, come il genocidio tuttora in atto.

Tra gli organizzatori spicca la figura di Leonardo Solimeno di Uds, che si ritiene soddisfatto della partecipazione odierna, l'obiettivo è quello di far crescere il movimento, di rendere gli studenti sempre più consapevoli e partecipativi , di combattere in modo indipendente tutte le storture evidenti del sistema scolastico odierno non tralasciando certamente temi sociali di enorme rilevanza quali la questione Palestinese e lo scellerato riarmo messo in atto dai paesi occidentali.

L'iniziativa è stata condivisa con il collettivo Maog, una recente organizzazione studentesca nata a Cantù, e appoggiata da Como per la Palestina , rete Intrecciat e Cgil e dall'Arci.

Si sono susseguiti interventi da parte degli studenti presenti, ognuno ha esposto la propria idea, ha raccontato e condiviso la propria esperienza portando a conoscenza di vari episodi non certo edificanti che accadono all'interno degli istituti che frequentano. Federico dell'istituto Monnet, Milly dell'istituto Melotti e tanti altri hanno preso in mano il megafono e senza paura, fortunatamente senza ostacoli, si sono espressi in tutta libertà, quella libertà di pensare, ragionare, proporre, criticare che spesso non gli è consentita all'interno delle loro aule.

Cartelli, striscioni e cori hanno riempito la piazza in una mattinata freddina di metà novembre, riscaldata da una commovente e genuina volontà di cambiare le cose, di farsi sentire, per cercare di aggiustare un presente insoddisfacente e costruire un futuro migliore. Che sia solo l'inizio... [Simone Tognacchini, *ecoinformazioni*]



## **Sinistra Italiana/ Con gli e le studente il 14 novembre**

**«14 novembre sciopero studentesco. Sinistra Italiana al fianco di studenti e studentesse a Milano, in Lombardia, in tutt'Italia. La loro lotta è anche la nostra. Contro la degenerazione autoritaria, a sostegno della Palestina, contro le presenze fasciste nelle scuole e il disegno di legge del ministro Valditara.**

Domani, studenti e studentesse di tutt'Italia sciopereranno e manifesteranno contro la deriva autoritaria del governo Meloni, a sostegno della lotta del popolo palestinese, contro le aggressioni neofasciste negli istituti scolastici, i tagli a scuola e università e il ministro Valditara e il suo disegno di legge sull'educazione sesso-affettiva in ambito scolastico.

Manifestazioni sono previste a Milano, in tutti i capoluoghi lombardi e nel resto d'Italia.

Sinistra Italiana è al fianco di studenti e studentesse perché la loro lotta è anche la nostra. Saremo in piazza ancora più convintamente dopo aver ascoltato le esternazioni di ieri alla Camera del ministro Valditara e per denunciare i contenuti del disegno di legge che porta il suo nome: una norma oscurantista che nega qualsiasi percorso di contrasto alle violenze di genere. Il concetto stesso di "consenso informato" è uno strumento antiscientifico e anticostituzionale che consentirebbe ai genitori di negare un diritto ai loro figli e alle loro figlie e che limita la libertà di insegnamento, sancita dalla Costituzione. Saremo in piazza per garantire a ragazzi e ragazze di crescere liberi da ignoranza e per l'autodeterminazione delle proprie scelte. La nostra scuola è quella dei 20 alunni per classe, del diritto allo studio, contro il finanziamento delle scuole private. Saremo al fianco delle reti studentesche e per sostenere i nostri giovani iscritti a Ugs». [Celeste Grossi, segreteria regionale Sinistra Italiana Lombardia, delegata a Scuola, Università, Ricerca].

# PACE



## Carovana della Pace Acli/ La bandiera avvolge Como

<https://youtu.be/4xory0Ea6fl?list=PLuFONfXcUubAIdbwLoFT3Ci4lahKUCpxj>

**Il 10 novembre 2025 l'enorme bandiera della Pace, trasportata dalla Carovana Peace at work delle Acli, ha avvolto prima l'Enaip di Cantù e poi l'oratorio di Rebbio. La collaborazione collettiva necessaria per l'apertura e la chiusura della bandiera è stata l'emblema dello sforzo e dell'unione necessari per raggiungere un mondo di Pace. Tantissimi partecipanti, tra cui molte classi della scuola primaria e della scuola di italiano di Rebbio.**

Dalle 14,30, dopo una mattina presso il Centro Enaip Factory di Cantù, la Carovana per la Pace promossa da Acli ha raggiunto l'oratorio di Rebbio, il quale campo da calcio è stato dipinto dai colori della pace ed avvolto dalla sua enorme bandiera. Erano infatti ragguardevoli le sue dimensioni, 600 metri quadrati di bandiera, per la cui apertura e soprattutto chiusura è stata necessaria la collaborazione di almeno 60 partecipanti. Don Giusto della Valle ha infatti voluto sottolineare come "lo sforzo utilizzato per la sua chiusura sia la rappresentazione concreta di ciò che serve per costruire la Pace, tutti assieme".

Marina Consonno, presidente nazionale delle Acli, ha coordinato tutta l'iniziativa, evidenziando e sottolineando quanto sia importante costruire la Pace, in ogni contesto e in ogni ambiente, e per costruirla bisogna collaborare, unirsi tutti insieme. Ce l'hanno ricordato anche i numerosi alunni delle classi partecipanti che hanno voluto condividere un proprio pensiero di Pace, la propria parola davanti a tutti. Delle parole e dei pensieri davvero semplici, ma profondi, soprattutto se citati dai più piccoli: "accettare tutti, condividere, amore e amicizia, volersi bene ed essere gentili tutto il giorno, chiedere scusa dopo una litigata, la Pace è un mondo di impronte e non di cicatrici".

[Testo, foto e video di Matteo Gioia e Gianpaolo Rosso, *ecoinformazioni*]



## Reportage di Claudio Fontana/ La Pace a Rebbio

Il 10 novembre a Rebbio la Pace, che nella parrocchia di don Giusto abita permanentemente, è arrivata anche con il camper delle Acli della *Marcia Peace at work* che ha percorso l'Italia e ha fatto tappa a Como. Nelle foto del reportage di Claudio Fontana certo la spettacolare megabandiera arcobaleno, ma soprattutto le persone, molte di loro con una drammatica storia di migrazione che hanno dato tutti i colori alla manifestazione. [Foto Claudio Fontana, *ecoinformazioni*]















# LAVORO



## Canepa/ Un altro pezzo di storia operaia in bilico

**Dalle 13 alle 15 dell'11 novembre, si è tenuta un'assemblea in forma di presidio, al cancello d'ingresso della Canepa spa di san Fermo della Battaglia, azienda storica del tessile ormai in liquidazione, dove sono a rischio. Almeno, 100 dei 153 dipendenti addetti "superstiti".**

Superstiti perché l'azienda è arrivata, negli anni d'oro, ad avere circa ottocento dipendenti distribuiti su più impianti. Ci sono, delle notizie che arrivano, trattative in corso con un possibile acquirente il quale, però, sembra che possa assorbire solo 50 lavoratrici e lavoratori degli attuali occupati.

Non si conosce di quali competenze si stia parlando per procedere alla "scelta" ma, in sintesi, questa è la situazione attuale.

Purtroppo la crisi del settore tessile, come ben sa il nostro territorio, si trascina da anni ma vedere le facce delle donne e gli uomini riuniti in quel piazzale, fa capire che quelle che oggi sono chiamate risorse hanno un cuore, hanno messo l'anima nel loro lavoro, hanno passato decenni su quei telai o nelle stamperie, fieri e fiere di quello che stavano facendo e che hanno fatto.

Oggi assistono, qualcuno con le lacrime agli occhi, a quello che potrebbe essere l'ultimo atto di un'azienda che è stata una parte importante della loro vita e della vita di San Fermo della Battaglia. C'è anche chi ha il proprio coniuge che è impiegato in un'altra azienda in crisi, la Bavelloni di Bregano, così a dramma si aggiunge dramma.

Le “risorse” hanno famiglia, sogni, mutui da pagare. Hanno pochi anni alla pensione e solo per questo, sono difficilmente ricollocabili, non sono appetibili per il mercato del lavoro attuale. Questo è, purtroppo, un copione che si ripete con una frequenza che definire preoccupante è molto ottimistico. In generale, del sistema industriale italiano è stata fatta negli anni una svendita a prezzi di convenienza. I fondi di investimento hanno fatto man bassa dei nostri fiori all’occhiello, salvo poi chiudere e delocalizzare mentre chi aveva il dovere di salvaguardare il nostro sistema produttivo, evidentemente, non è stato all’altezza, né capace ed in molti casi ha lucrato sulla sciagure procurate. [Massimo Borri, *ecoinformazioni*][Foto Massimo Borri, *ecoinformazioni*]



## **Canepa/ Orsenigo/ Scongiurare la chiusura**

**Orsenigo (Pd): «Subito un’audizione con azienda e parti per scongiurare la chiusura e i licenziamenti. Dopo 7 anni ci risiamo: davanti ai cancelli della Canepa di San Fermo della Battaglia abbiamo visto i lavoratori, rimasti dalla precedente crisi, manifestare per evitare la chiusura definitiva e una nuova ondata di licenziamenti. E ancora una volta chiamerò l’azienda, assieme alle altre parti, in consiglio regionale, a spiegare quanto accade».**

Angelo Orsenigo, consigliere regionale del Pd, ha depositato una richiesta di audizione urgente, in IV Commissione Attività produttive, dei sindacati, dell'associazione di categoria, del Comune di San Fermo e di un rappresentante dell'azienda.

«Come ha comunicato l'amministratore delegato, entro i prossimi giorni verrà nominato il commissario che si occuperà della procedura di liquidazione e si dovrebbe sapere chi sarà il nuovo eventuale partner che potrebbe subentrare. Una situazione molto poco chiara che vorremmo capire bene per tutelare i 153 lavoratori rimasti in Canepa e le loro famiglie. Non possiamo permettere che queste persone si ritrovino nel giro di un mese e mezzo senza lavoro, tutte o in parte. Nel frattempo, esprimiamo la nostra più totale solidarietà ai lavoratori a cui già nel 2018 siamo stati vicini come Partito democratico comasco, agendo a tutti i livelli, regionale e nazionale, per contenere i danni della prima dismissione. Con il primo passo dell'audizione vogliamo che anche Regione Lombardia sia in prima fila in questa vicenda e, nell'ambito delle sue competenze, svolga un ruolo per scongiurare i licenziamenti e la chiusura della storica azienda comasca e lombarda» [Angelo Orsenigo, Pd]

[Foto di copertina Massimo Borri, *ecoinformazioni*]



## **Funzioni locali/ Assemblea contro un contratto inaccettabile**

**Contratto nazionale funzioni locali: Cgil non firma e organizza il 14 novembre l'assemblea di tutto il personale interessato della provincia di Como.**



«Venerdì 14 novembre dalle 9 alle 11 la Funzione Pubblica di Como organizza un'assemblea online di tutti i lavoratori e le lavoratrici degli enti locali della provincia di Como alla presenza di Tatiana Cazzaniga, segretaria nazionale Fp Cgil. All'ordine del giorno il rinnovo del contratto nazionale di lavoro senza la firma della Cgil che, coerentemente con la posizione assunta all'inizio della trattativa nazionale, non ha firmato un contratto che impoverisce i dipendenti del settore.

A Como sono 160 gli enti locali interessati per circa 3000 dipendenti. «Gli enti locali, i Comuni, i consorzi, le Asp e la camera di commercio, sono gli enti pubblici territoriali più vicini al cittadino eppure i suoi dipendenti sono da sempre i meno pagati della pubblica amministrazione. Inoltre, il settore vive da tempo una situazione di crisi: i salari bassi e l'alto costo della vita hanno reso strutturale e diffusa la carenza di personale; i servizi erogati, ovviamente, ne risentono. I Sindaci del comasco lo sanno bene quanto sia difficile reperire personale stabile, i concorsi spesso vanno a vuoto e occorre condividere il personale con altri enti limitrofi, con tutti i limiti che ne conseguono. Il Governo, di contro, stanziava risorse che non garantiscono il recupero dell'inflazione e la valorizzazione sia economica che di carriera del personale». Così Stefania Macri della Fp Cgil di Como, con delega al settore.

«Non abbiamo firmato il contratto 2022-24 delle funzioni locali perché la proposta è inaccettabile. Meno del 6% di aumento non basta perché l'inflazione in quel triennio era al 16%. Vuol dire che, quando sarà reale l'aumento, le lavoratrici e i lavoratori troveranno il 10% in meno in busta paga. Perderanno 10 punti». Dichiara la segretaria nazionale Fp Cgil Tatiana Cazzaniga. È organizzata pertanto l'assemblea sindacale per informare e confrontarsi con i lavoratori e lavoratrici rispetto ai contenuti del nuovo contratto e condividere con loro le azioni necessarie per ridare dignità al lavoro pubblico». [Stefania Macri, Funzione pubblica Cgil]

[Da Collettiva le ragioni del no alla firma.](#)



## Inps Rendiconto sociale provinciale 2024



**La presentazione l'11 novembre mattina alla Camera di Commercio di Como del *Rendiconto sociale provinciale 2024* ha sviluppato un profluvio di dati in grado di dimostrare il grande lavoro svolto dalla sede Comasca di una fondamentale colonna del welfare italiano fortemente radicata nella Costituzione e quindi inevitabilmente estranea alle scelte del governo di centrodestra. E, fondati sull'analisi dei dati, si sono aggiunti ragionamenti sulla fase sociale in corso, sul lavoro, su uguaglianza e disparità sempre più gravi, sui rapporti tra le generazioni, sulla mortificazione dei diritti delle donne e naturalmente su sanità e pensioni. L'introduzione del presidente Edoardo De Riu, direttore provinciale Inps Como, e la relazione di Rosaria Maietta, presidente Comitato Inps Como, hanno permesso di cogliere organicamente i diversi temi del Rapporto poi ulteriormente circostanziati dagli altri interventi con un finale tutto politico. Singolare per una giornata di approfondimento tanto importante l'assenza del Comune di Como e dell'Amministrazione provinciale e di buona parte della stampa locale. Il Comunicato finale del Comitato e della direzione Inps di Como.**

### **Rendiconto Sociale Inps 2024: sfide e prospettive per il territorio**

«La mattina del 12 novembre, presso la Camera di Commercio di Como, il Comitato Provinciale e la Direzione Provinciale INPS di Como hanno illustrato il Rendiconto Sociale 2024, offrendo un'analisi dettagliata delle dinamiche socio-economiche locali.

All'incontro sono intervenuti il Direttore Provinciale INPS di Como, Edoardo De Riu, la Presidente del Comitato Provinciale Maria Rosaria Maietta, Claudia Boldi, Responsabile Controllo di Gestione e Gestione Ricorsi Amministrativi, Marco Santini, Responsabile Agenzia Flussi Contributivi, Giovanni Renato Nicolò Rinaldi, Ufficio Medico Legale; Vittorio Colombo, Presidente Comitato Regionale INPS Lombardia. Ha concluso i lavori Francesco Rampi, Consigliere del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INPS.

I dati emersi delineano un quadro complesso. Mercato del lavoro: retribuzioni inferiori alla media lombarda e un gender pay gap tra il 20% e il 25%. Occupazione: saldo positivo ma in calo rispetto al 2023; cresce il numero di inoccupati, soprattutto giovani. Contratti: solo un'assunzione su quattro è a tempo indeterminato. Ammortizzatori sociali: aumento della NASpl e della cassa integrazione, legato a chiusure aziendali e stagionalità. Pensioni: età di accesso più alta, in particolare per le donne.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto con le istituzioni locali, chiamate a collaborare per affrontare le sfide di un territorio che deve garantire inclusione e sviluppo. Tra queste, la riduzione del personale INPS e l'attenzione alla riforma della disabilità prevista per il 2026, con Como coinvolta nella sperimentazione nazionale, insieme ad altre province lombarde. L'INPS Como conferma l'impegno a collaborare con istituzioni locali e attori economici per risposte mirate.

“Il Rendiconto ci aiuta a mettere a fuoco priorità condivise: qualità del lavoro, sostegno a famiglie e giovani, servizi più vicini a cittadini e imprese”, dichiara Edoardo De Riu, direttore provinciale Inps Como. “Il confronto con le parti sociali è decisivo per trasformare i dati in azioni concrete per la comunità”», aggiunge Maria Rosaria Maietta, Presidente del Comitato provinciale». [Comitato provinciale e Direzione provinciale Inps]

Una selezione delle slide presentate da Claudia Boldi, responsabile Gestione controllo e gestione ricorsi amministrativi Inps Como e di Marco Santini, responsabile Agenzia flussi contributivi Inps Como.





**LOMBARDIA/COMO**

# Rendiconto sociale provinciale 2024

**Como, mercoledì 12 novembre 2025**

**Auditorium "Giuseppe Scacchi" – Camera di  
Commercio di Como-Lecco**

**PROGRAMMA**

Ore 10,00 inizio conferenza –

**INTERVENTI:**

Edoardo DE RIU

Direttore Provinciale INPS Como

Maria Rosaria MAIETTA

Presidente Comitato Provinciale INPS Como

Vittorio COLOMBO

Presidente Comitato Regionale INPS Lombardia

Claudia BOLDI

Responsabile Controllo di Gestione e Gestione Ricorsi

Amministrativi INPS Como

Marco SANTINI

Responsabile Agenzia Flussi Contributivi INPS Como

Giovanni Renato Nicolò RINALDI

Responsabile Ufficio Medico Legale INPS Como

**CONCLUDE**

Francesco RAMPI

Consigliere del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INPS

*Ore 12.30: chiusura dei lavori*



<https://ecoinformazioni.com/2025/11/12/rosaria-maietta-una-sintesi-del-rapporto-sociale-inps/>



## **Rosaria Maietta/ Una sintesi del Rapporto sociale Inps**



**L'intervento della presidente del Comitato Inps e le slide che ha proposto il 12 novembre nell'incontro alla Camera di commercio di Como di presentazione del *Rendiconto sociale provinciale 2024* hanno illustrato i principali temi mettendo in evidenza le tante criticità e le preoccupazioni per il futuro.**

I dati del Rendiconto Inps esprimono in generale la complessità e l'importanza del suo ruolo nel sistema previdenziale e di *welfare* del Paese ma anche l'andamento dell'economia generale, fortemente collegata alle dinamiche del lavoro, delle retribuzioni e delle pensioni. La generalità dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e del settore privato, così come la generalità dei lavoratori indipendenti sono iscritti all'Inps, ad esclusione degli iscritti alle casse professionali. Per questa ragione i dati che troviamo in questo rendiconto trasmettono una fotografia dello stato di salute dell'economia di tutto il territorio nazionale e un resoconto puntuale dell'andamento del mercato del lavoro relativo a ciascuna provincia.

Il 2024 ha determinato evoluzioni contrastanti nel nostro Paese: da un lato il clima macroeconomico è stato segnato da profonde incertezze a causa dei conflitti reali e delle competizioni commerciali internazionali,

dall'altro lato il Pil reale del nostro Paese è cresciuto dello 0,7 per cento, mentre l'inflazione accumulata per anni e mai recuperata dalle dinamiche salariali ha finalmente rallentato (l'indice FOI è cresciuto dello 0,8 per cento), le unità di lavoro in Italia sono cresciute del 2,2 per cento.

Tutto questo ha influenzato il bilancio dell'INPS nazionale con un aumento della massa retributiva complessiva del 5,2 per cento e un risultato economico positivo per INPS nazionale, pari a 15 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 12,2 miliardi del 2023.

In generale sono cresciute le entrate contributive. Riguardo al mercato del lavoro dipendente si è registrato:

- un incremento delle entrate pari al 2,3%; una crescita delle retribuzioni lorde per dipendente pari al 2,9% annuo con valori differenziati per settore di attività (diminuzione pari a 2,2% nel settore agricolo, un incremento del 3,6% nel settore industriale e del 2,8% nel settore dei servizi);
- un incremento della massa retributiva pari a 5,2% per l'intera economia quale effetto congiunto dell'andamento occupazionale alle dipendenze e dello sviluppo delle retribuzioni individuali.

Per quanto concerne l'aumento delle pensioni per il 2024, la misura applicata è stata determinata nella misura provvisoria del 5,4%. Le entrate contributive sono complessivamente cresciute del 34% in 10 anni.

Anche le uscite per prestazioni istituzionali sono cresciute. Nel 2024 il totale delle uscite correnti è stato pari a complessivi 459.545 mln, in 10 anni la variazione percentuale è stata del 37,58.

Nell'ambito delle uscite è complicato fare una valutazione dell'andamento decennale a causa della copertura di provvedimenti di sostegno del reddito periodici. Si può facilmente percepire l'anomalia degli anni caratterizzati dagli interventi per contrastare la pandemia da covid 19 e la "normalizzazione" del dato relativo al 2024, se confrontato con quello del 2019. In estrema sintesi si è confermata una tenuta complessiva del sistema che comunque, in prospettiva, si dovrà misurare con le trasformazioni demografiche, tecnologiche e del mercato del lavoro e con le ricadute che queste trasformazioni determineranno sul sistema previdenziale.

## **Cosa è accaduto a Como? I dati raccontano**

**La popolazione della provincia di Como sta invecchiando.** Per fortuna aumentano le speranze di vita 86,2 donne -82,1 uomini. La popolazione complessiva della provincia è composta nel 2024 da quasi 600.000 di cui le donne sono il 50,7 %. Gli under 14 anni sono il 12%, la popolazione tra i 15 e i 64 anni è il 63,7%, gli ultra 65enni sono il 24,1%. L'andamento sociodemografico è in linea con la tendenza regionale, ha un saldo negativo costante almeno dal 2013. Nel 2023 il dato demografico è -0,4%. La decrescita è influenzata dal continuo calo delle nascite negli ultimi 10 anni che non è bilanciato dall'aumento delle aspettative di vita né dal saldo migratorio. Gli immigrati provenienti dall'estero nel 2023 nella provincia di Como sono stati 3273, è un dato inferiore rispetto al periodo precedente e inferiore rispetto al panorama regionale, si tratta dello 0,6% della popolazione.

**Scendono sia occupazione che disoccupazione. Il saldo è comunque positivo ma diminuisce il saldo tra assunzioni e cessazioni! A crescere è il tasso di inattività.** Nella Provincia di Como, nel 2024 il saldo netto occupazionale è stato positivo, con un numero maggiore di assunzioni di rapporti di lavoro rispetto alle cessazioni. Tuttavia si sono ridotte sia le assunzioni che le cessazioni rispetto all'anno precedente. Le assunzioni sono passate da 71756 a 67674. La riduzione ha riguardato in particolare i contratti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato. Le cessazioni sono state 46230 nel 2024 (a fronte di 48583 nel 2023). Aumenta il tasso di inattività (28,7% è la media nel 2024 (nel 2023 era al 28,2%) e il dato tra i giovani 15-24 anni è altissimo 73,6% femmine 67,1% maschi). Gli occupati in provincia di Como nel 2024 sono stati 263.000. Il tasso di occupazione è sceso al 67,3% nell'anno 2024 rispetto al 67,9% del 2023 e si è mantenuto sotto la percentuale lombarda, che è al 69,4%. Del totale dei lavoratori in provincia di Como 207.354 sono lavoratori dipendenti è QUASI L'80%

(suddivisi in privati 176000 in prevalenza maschi, pubblici 23.000 in prevalenza femmine, agricoli 2000 e domestici quasi 7000). Il 13% del totale dei lavoratori (34.078) è extracomunitario.

Anche i dati relativi ai **disoccupati** non sono tranquillizzanti: nel 2024 sono stati 15000, il 5,4% della popolazione tra i 15 e i 74 anni. Il dato lombardo è al 3,7%.

**I dati dei frontalieri dal rendiconto Inps non emergono.** Non esistono dati precisi e recenti che forniscono il numero esatto di frontalieri dalla provincia di Como, ma si stima che fossero circa **30.000** (la stima più recente disponibile) nel 2023. Sono lavoratori che non risultano nei flussi Uniemens ad Inps ma che contribuiscono all'indotto economico complessivo della provincia. È utile sapere che questi lavoratori, quando diventano disoccupati, percepiscono la Naspi sulla base della residenza, quindi in questo caso vengono calcolati nella massa delle Naspi

E le **retribuzioni**? La fotografia che emerge dal Rendiconto provinciale è la fotografia di **una provincia che offre lavoro più povero rispetto al resto della Lombardia** in termini di retribuzioni, una provincia schiacciata tra Milano e la Svizzera che offrono posizioni lavorative meglio remunerate attraendo forza lavoro, tuttavia i due poli economici (Milano e Svizzera) evidentemente non riescono a fare da volano per le retribuzioni comasche nell'ottica di una competizione contrattuale che spinga le retribuzioni verso l'alto. Nell'anno 2023 le retribuzioni comasche sono risultate infatti più basse della media Lombarda per tutti i dipendenti privati ad esclusione dei servizi di alloggio e ristorazione e, dato ancora più allarmante, sono risultate più basse della media nazionale in quasi tutti i comparti privati (su 18 comparti, 13 hanno retribuzioni più basse della media nazionale) ad eccezione di manifattura, commercio, assistenza sociale, attività artistiche e alloggio e ristorazione. Il dato aggregato presenta una **retribuzione media** dei lavoratori dipendenti privati di 80,2 euro giornaliera per le donne e 106 per gli uomini contro i 93,7 euro della media delle donne lombarde e 127 euro degli uomini lombardi. Il dato nazionale medio è 79,8 euro medi giornalieri per le donne, 107,5 per gli uomini. In questo caso il divario di genere in termini retributivi è importante, ma è evidente anche una disparità economica più generale rispetto alla media lombarda. Per quanto riguarda i dipendenti pubblici la provincia di Como si attesta sotto le retribuzioni medie giornaliere lombarde e nazionali in tutti gli aggregati analizzati (8 gruppi) ad eccezione delle forze armate e vigili del fuoco dove per le sole donne il dato è leggermente più alto sial del lombardo (differenza di 1 euro) che del dato nazionale (4 euro). Il dato aggregato mostra che per i dipendenti pubblici la retribuzione media giornaliera è di 103,2 euro per le donne, 130,3 per gli uomini contro i 109,3 euro delle donne lombarde e 138,6 euro degli uomini lombardi e 112,1 euro delle donne a livello nazionale e 141,7 euro degli uomini a livello nazionale.

**Gender gap.** È già emerso dai dati precedenti: di 254.602 lavoratori circa il 44% quindi 112.444 sono donne (meno della metà, ma le donne in provincia sono più della metà della popolazione). 80 euro medie giornaliere per le dipendenti private a fronte di 106 per gli uomini significa il 25% della retribuzione in meno e 103 euro per le dipendenti pubbliche a fronte dei 130 per i dipendenti uomini significa il 21% in meno. Inoltre i lavoratori dipendenti con contratti Part Time della Provincia di Como rappresentano il 23,2% dei lavoratori dipendenti totali, di questi il 38,6% è donna. La percentuale di part time è più alta rispetto al valore regionale e più bassa rispetto al dato nazionale. Il dato non evidenzia quanti di questi sono part time involontari.

In linea con la tendenza nazionale, la Provincia di Como ha segnato un aumento delle **riscossioni ordinarie** per Entrate contributive da uniemens di poco più dell'1% nel 2024 rispetto all'anno precedente e dell'1,5% rispetto al 2022 arrivando a 1 miliardo 374 milioni 166 mila euro. Questo aumento rispecchia in quota proporzionale la seppur minima crescita delle retribuzioni nominali in provincia. Se facciamo il calcolo dell'aumento retributivo nominale in relazione all'inflazione accumulata e mai recuperata il quadro è chiaro.

**Ammortizzatori sociali.** Nella Provincia di Como si è riscontrato un aumento dei beneficiari di ammortizzatori sociali per cessazione di rapporto di lavoro, dovuto soprattutto ad un aumento delle domande accolte di NASpl. Nel 2024 le domande accolte di Naspi sono state 17.522 a fronte delle 16.170

del 2023 e delle 14.477 del 2022. Questo aumento è in parte collegato all'aumento dell'incidenza della crescita del lavoro stagionale nella nostra provincia, cui lo strumento della Naspi è inesorabilmente collegato. Sarebbe interessante avere i dati delle Naspi catalogati per settore di provenienza e avere i dati di permanenza in naspi suddivisi per comparto per avere un focus più chiaro sul tema lavoro stagionale. Nel 2024 è cresciuto l'utilizzo di ammortizzatori per calo lavoro (CIGO CIGD CIGS FIS da 978.545 ore nel 2023 a 1.435.814 ore), queste ore corrispondono nel 2024 a 10.842 fruitori. Questa crescita è in linea con l'aumento del ricorso ad ammortizzatori sociali nel resto della regione ad esclusione della provincia di Milano (dove il ricorso a CIGO CIGD Cigs e FIS scende) e risponde alla crisi del comparto manifatturiero che da fine 2024 ha interessato gli stabilimenti produttivi della nostra provincia con particolare riguardo al comparto tessile.

**Pensioni.** I pensionati in provincia di Como calcolati nell'anno 2024 sono 159.115. I pensionati IVS (vecchiaia, anzianità anticipata, superstiti, invalidità) nel 2024 sono 147.513 mentre i Beneficiari di pensioni o assegni sociali sono 4.277. Infine i Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento sono 22.544. L'età media di accesso alla pensione per vecchiaia o anticipata si è alzata da 63,4 per le donne e 62,4 per gli uomini nel 2022 a 64,0 per le donne e 62,4 per gli uomini nel 2023 a 64,4 per le donne e 62,5 per gli uomini. Dunque in soli due anni le donne hanno mediamente rimandato di un anno l'accesso alla pensione. I trattamenti pensionistici medi vigenti nel 2024 sono risultati più bassi per ex dipendenti privati e pubblici rispetto ai dati regionali e più bassi per ex pubblici rispetto ai dati nazionali. Nel quadriennio 2021-2024 il numero delle pensioni IVS liquidate presenta un andamento tendenzialmente decrescente. Il 2021 in particolare rimane l'anno con il maggior numero di pensioni liquidate. Nel 2024 registriamo un importo medio delle pensioni vigenti per gli ex lavoratori dipendenti di 1089,5 euro per le donne e 2075,6 euro per gli uomini a fronte di 1180,4 euro per le donne media lombarda e 2288,3 euro per gli uomini. Anche le pensioni degli ex dipendenti pubblici, come detto, sono più basse della media lombarda: 1831,9 euro donne e 2520,4 euro uomini contro i 1844,5 euro per le donne contro i 2572,1 per gli uomini. Non va meglio per ex autonomi ed ex parasubordinati, con pensioni più basse della media lombarda. Sarebbe interessante conoscere il dato delle pensioni dei frontalieri, con particolare riguardo a quelle situazioni in cui la persona percepisce sia una pensione italiana che una pensione svizzera, avendo avuto una carriera spezzata tra i due paesi. I dati del quadriennio 2021-2024 evidenziano infine una riduzione costante del numero delle pensioni liquidate dalle 10186 del 2021 alle 8988 unità nel 2024. L'abbassamento più consistente riguarda le pensioni di anzianità che scendono dalle 3746 del 2022 alle 3193 del 2023 alle 2944 infine nel 2024. Va meglio la liquidazione dei trattamenti nel solo 2024, anno in cui l'importo medio delle pensioni liquidate in provincia è più basso rispetto alla media delle pensioni liquidate in Lombardia ma più alto dell'importo medio nazionale. 1564,9 euro donne Como- 2373 euro uomini Como; 1565,7 euro donne Lombardia- 2480 euro uomini Lombardia; 1415 euro donne Italia- 2096,5 euro uomini Italia. In relazione alle anticipazioni pensionistiche il numero di domande accolte per quanto concerne la prestazione di Opzione Donna è nettamente diminuito (da 6802 nel 2022 a 1132 nel 2024).

L'andamento delle **prestazioni per invalidità** civile presenta un andamento oscillatorio nel 2024 le prestazioni vigenti sono 25757. La prestazione di RdC si è conclusa nel 2023 ed è stata sostituita da due nuove misure di sostegno: l'Assegno di Inclusione (ADI) e il Supporto Formazione Lavoro (SFL). Nel corso del 2024, le istanze accolte sono state circa 2.108 per l'ADI e 203 per il SFL. I nuclei beneficiari di Assegno unico sono 58.786.

**Relazioni con l'utenza.** Si segnala una crescita nell'utilizzo del Cassetto Bidirezionale Patronati; un decremento delle pratiche presentate sia da parte dei Patronati che di quelle presentate da cittadino. Nel 2024 delle 159482 pratiche presentate il 52,1% è stato presentato tramite patronato in provincia di Como, in diminuzione rispetto al 2023 (dato 53,9%). In provincia operano 48 sportelli di patronato. Tramite patronato è stato presentato l'87,6% delle pratiche pensionistiche, il 91,3% delle invalidità civili, il 64% delle prestazioni assistenziali, il 67,4% delle Naspi, il 59,2% delle pratiche relative a ratei maturati e non riscossi, il 58,8% delle ricostituzioni. La contrazione del personale dipendente dell'Inps di Como pesa sulla relazione proficua con i patronati locali, che si ripercuote sul servizio agli utenti e ai cittadini. Resta invasa ad esempio la richiesta di incontro ricevuta dalla Direzione Inps da parte dei maggiori patronati provinciali.

**Situazione degli uffici** Nel 2024 il personale Inps contava 136 persone, in diminuzione rispetto alle 154 del 2023 e in continua diminuzione rispetto al quinquennio precedente. I dipendenti Inpsnel 2019 erano 188. La perdita in 6 anni di oltre 50 unità di personale determina un aggravio di lavoro per tutto il personale in forza e indebolisce il rapporto positivo tra l'ente e il territorio.

**Contenzioso: diminuiscono i ricorsi amministrativi** da 598 nel 2023 a 479 nel 2024. Il 30,5% dei ricorsi si sono risolti favorevolmente per il cittadino in autotutela. i ricorsi giudicati in istruttoria (inammissibili e improcedibili) sono n.6 e n.31 quelli definiti per cessata materia del contendere. Nel corso dell'anno sono stati trasmessi alla segreteria del Comitato Provinciale n.166 ricorsi e al 31 dicembre risultano deliberati n.165 ricorsi. In ordine al contenzioso giudiziario ordinario, si accerta nel 2024 un incremento della giacenza dei ricorsi da lavorare al 31 dicembre (+10%), a fronte di n.327 giudizi pendenti totali nell'anno. Il 47,3% del contenzioso giudiziario ordinario definito ha dato esito favorevole a Inps. [Rosaria Maietta]

[Rosaria Maietta-II-Rendiconto-INPS-2024-Una-Fotografia-del mercato del lavoro slides](#)

<https://ecoinformazioni.com/2025/11/12/anteprima-inps-colonna-del-welfare/>

# POLITICA



## **Prc/ No alla tassa sulla salute dei frontalieri!**

«Si sono svolte la scorsa settimana le assemblee pubbliche per i frontalieri nelle province di Como, Varese, Sondrio e Verbano-Cusio-Ossola, organizzate dai Consigli sindacali interregionali Ticino–Lombardia–Piemonte e Sondrio–Grigioni, che riuniscono sotto un’unica sigla le rappresentanze dei frontalieri di Ocst, Syna, Uss, Cgil, Cisl e Uil. Il piatto forte erano le novità relative alla cosiddetta “tassa sulla salute”, un prelievo finanziario introdotto dal Governo all’interno della Legge di Bilancio 2024.

Le novità, a dire il vero, sono state veramente poche (e questo non è necessariamente un male); l’incontro previsto il 28 ottobre in Regione Lombardia con l’assessore Sertori è infatti stato fatto saltare dalla Regione, e nei precedenti non ci sono stati significativi progressi.

Per capire meglio cosa sta dietro a questa “tassa sulla salute” è bene fare un passo indietro e ricordare i cambiamenti avvenuti per i lavoratori frontalieri negli ultimi anni.

Fino al 2023 chi lavorava in Svizzera ed era residente in Italia in un comune entro la fascia di confine dei 20 Km pagava esclusivamente le imposte alla fonte in Svizzera, senza fare la dichiarazione dei redditi in Italia, in base all’accordo tra i due Stati del 1974. Il 40% del gettito fiscale dei frontalieri veniva poi restituito in Italia attraverso i ristorni ai Comuni di frontiera, che ben sanno quanto siano importanti questi ristorni per i loro bilanci (dal solo Canton Ticino nel 2024 sono stati versati ben 112 milioni di franchi!).

A partire dal 2024, invece, in base al nuovo Accordo firmato tra Italia e Svizzera il 20 dicembre 2020 e proclamato ufficialmente il 18 luglio 2023 dopo essere stato recepito dai rispettivi Parlamenti nazionali, i lavoratori frontalieri sono stati suddivisi in due categorie: i “vecchi” e i “nuovi”. Mentre per i vecchi frontalieri fiscali (che sono stati soggetti ad imposta in Svizzera tra il 31 dicembre 2018 e il 17 luglio 2023)

l'imposizione fiscale rimane esclusiva in Svizzera e resta il meccanismo dei ristorni, per i nuovi entra in vigore un'imposizione concorrente, con l'obbligo di dichiarazione fiscale in Italia e la fine dei ristorni. Abbiamo sempre espresso forte contrarietà a questa suddivisione dei lavoratori, messi in concorrenza gli uni con gli altri e, alla prova dei fatti, più deboli nei confronti dei padroni. Nel dicembre 2023 il Governo italiano ha poi inserito nella Legge di Bilancio 2024 la cosiddetta tassa sulla salute, a carico dei vecchi frontalieri fiscali. Questa consiste in un prelievo in una misura variabile tra il 3% e il 6% sul reddito netto annuo, con un importo minimo mensile di 30 euro e un massimo di 200 euro, per sostenere il servizio sanitario nazionale e in particolare quello di confine, con aumenti salariali per il personale sanitario delle regioni di confine. Spetterà poi alle Regioni stabilire la percentuale di prelievo e le modalità.

I sindacati, giustamente, si sono subito opposti a questa norma, che Regione Lombardia continua a chiamare contributo e invece è a tutti gli effetti una vera e propria tassa. La tassa sulla salute presenta diversi principi di incostituzionalità:

- viola il trattato internazionale tra Italia e Svizzera, che prevede per i vecchi frontalieri un mantenimento delle condizioni fiscali precedenti, e una legge italiana non può essere in aperto contrasto con un accordo internazionale
- non rispetta il principio di divieto di doppia imposizione (per i nuovi frontalieri si tratta di imposizione concorrente, cosa ben diversa)
- viola l'art. 32 della Costituzione, che garantisce cure per tutti

Oltre a questo, la tassa sulla salute parte da un principio totalmente errato: quello che i vecchi frontalieri siano degli evasori e non contribuiscono alla fiscalità italiana. I frontalieri, come detto, pagano le tasse in Svizzera e la Confederazione versa il 40% ai comuni di confine italiani (oltre che a Regioni, Province e Comunità Montane); non dipende certo da loro il fatto che i ristorni delle loro imposte non vengano utilizzati per finanziare il servizio sanitario nazionale!

Inoltre, si pensa davvero che si fermerà l'emorragia di medici e infermieri verso la Svizzera con un piccolo aumento salariale? Il personale scappa in Svizzera, oltre che per migliori condizioni salariali (che resterebbero tali anche con gli eventuali aumenti), anche per condizioni lavorative che non sono minimamente paragonabili con le strutture italiane. Particolare non irrilevante, l'ulteriore prelievo finirebbe poi per impoverire il territorio di confine, con conseguenze dirette sui consumi e su tutta l'economia della zona.

Mentre Regione Piemonte ha già detto a più riprese di non aver nessuna intenzione di applicare la tassa sulla salute, Regione Lombardia tira dritta per la sua applicazione. Con un grandissimo problema: l'estrema difficoltà, quando non l'impossibilità, ad ottenere i dati salarati dei vecchi frontalieri. La Svizzera, infatti, non fornirà all'Italia i dati, e Regione Lombardia non ha ancora trovato un modo per averli. Non per nulla la tassa non è ancora stata messa in pratica, e si sente parlare molto genericamente di un'auto certificazione che dovrebbero produrre i lavoratori. L'unica cosa che sono riusciti a fare è stato raddoppiare le sanzioni in caso di mancato pagamento; cosa che fa molto sorridere, visto che al momento non esiste un modo di pagarla.

A livello nazionale il fenomeno del frontalierato è poco conosciuto e i frontalieri sono spesso oggetto di attacco, oltre che dai leghisti e dai razzisti oltreconfine, anche da tanti connazionali che vedono solamente l'aspetto economico ma non considerano tanti elementi negativi del lavoro in Svizzera (come, ad esempio, le grandi distanze per recarsi al lavoro, il licenziamento totalmente libero, la Naspi, l'impossibilità di portare a detrazione qualunque spesa). Sarebbe davvero folle questo ulteriore prelievo che, oltretutto, non risolverebbe nulla.

Restiamo in attesa di nuovi sviluppi, nella speranza che la tassa sulla salute resterà soltanto sulla carta oppure che verrà definitivamente cancellata; in caso contrario, partiranno i ricorsi per incostituzionalità». [Cristiano Negrini, Segreteria provinciale Rifondazione Comunista/ Como]



## **Si/ Bassone/ Un iceberg di problemi**

**Quello che è accaduto il 13 novembre all'interno della Casa circondariale Bassone di Como è solo la punta di un iceberg. Da anni Sinistra Italiana denuncia lo stato di sovraffollamento e le criticità del carcere comasco. Oltre al sovraffollamento abbiamo evidenziato la mancanza di personale sia relativamente alla polizia penitenziaria che agli educatori e al personale medico. A questi problemi si aggiunge un'alta presenza di detenuti psichiatrici o comunque problematici che non ricevono una adeguata assistenza e che, soprattutto, non dovrebbero stare in un istituto penitenziario. Ci auguriamo che le Istituzioni tutte ma anche la cittadinanza dimostrino una maggiore sensibilità nei confronti di coloro che sono privati della libertà e che si trovino, altresì, strumenti adeguati per migliorare le condizioni di detenuti e operatori del carcere». [Luigino Nessi e Gianluca Giovinazzo, Sinistra Italiana Como]**

## **Prc/Rivolta in carcere, fatto drammaticamente annunciato**

**All'interno del Carcere del Bassone di Como è scoppiata una rivolta e la notizia sta facendo il giro dei media. Purtroppo non siamo stupite/i di quanto è accaduto, da anni denunciavamo le condizioni disumane nelle quali versano le persone private della libertà personale all'interno della stragrande maggioranza delle carceri italiane e, in modo particolare, nella struttura della nostra città che, risaputamente, è una delle peggiori sul piano del sovraffollamento, della mancanza pressoché totale di attività di reinserimento sociale, della mancanza di personale qualificato come psicologi e mediatori culturali.**

Purtroppo, era una questione di “quando” non di “se” ed oggi è accaduto. Davanti ad un fatto simile riteniamo che un sistema che non rispetta il dettato costituzionale che, all’articolo 27 recita “Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato” è un sistema complice di ciò che è accaduto e delle conseguenze – gravi – che questo atto avrà.

Como, 13.11.2025

Fabrizio Baggi, Direzione nazionale

Pierluigi Tavecchio, Segretario provinciale Como

Partito della Rifondazione Comunista / Sinistra Europea



## **Pd/ Braga/ Bassone/ Assicurare sicurezza, dignità e legalità**

**Gravi i fatti. Serve una politica penitenziaria capace di garantire sicurezza, dignità e legalità.**

“Il tentativo di evasione in mattinata, la successiva sommossa e il grave episodio del sequestro di un agente di polizia penitenziaria avvenuti oggi nel carcere Bassone di Como sono fatti di estrema gravità, che impongono una riflessione seria e urgente sullo stato della Casa Circondariale del comasco”. Lo dichiara la capogruppo del Partito Democratico alla Camera, Chiara Braga.

“Desidero innanzitutto esprimere la mia vicinanza e il mio ringraziamento, insieme a quello di tutto il Partito Democratico, al personale della Polizia penitenziaria che, con professionalità e coraggio, è intervenuto tempestivamente riportando la situazione sotto controllo. A loro va la nostra gratitudine, e l’augurio di pronta guarigione agli agenti rimasti feriti”.

“Il carcere di Como, purtroppo, non è nuovo a situazioni di tensione: da tempo soffre di un sovraffollamento cronico e di una carenza strutturale di organico, sia tra il personale di polizia sia tra gli operatori. Le condizioni di vita all’interno dell’istituto sono spesso denunciate da avvocati, associazioni e operatori del territorio, che segnalano da tempo carenze e criticità che rendono difficile garantire la sicurezza di chi lavora in carcere e condizioni dignitose ai detenuti”.

“Occorre che il Governo imponga soluzioni strutturali e durature per affrontare queste criticità, spesso comuni a diversi istituti di detenzione. Non è possibile continuare a intervenire solo nelle emergenze o nei casi più gravi. Serve una politica penitenziaria capace di garantire sicurezza, dignità e legalità”. [Chiara Braga, PD]



## Europa Verde/Riaprire la piscina di via del Dos

**Europa Verde Como aderisce al presidio per la riapertura della piscina di Via del Dos e rilancia: «Servizi fondamentali subito. Abbiamo già firmato la petizione».**

*«Europa Verde Como aderisce al presidio organizzato per chiedere la riapertura immediata della piscina comunale di Via del Dos, una struttura che da tre anni è inspiegabilmente chiusa e lasciata all'abbandono. Come forza ecologista e sociale, abbiamo già sottoscritto la petizione promossa dai cittadini e sosteniamo senza esitazioni la loro battaglia.*

*La chiusura della piscina ha colpito durissimo le persone con disabilità e chi necessita di terapie riabilitative in acqua. Per loro non era una semplice piscina: era un luogo di cura, di movimento sicuro, di benessere fisico ed emotivo. L'interruzione delle attività ha spezzato percorsi terapeutici fondamentali e lasciato oltre 130 utenti senza alternative adeguate.*

*A questa ferita sociale si aggiunge il licenziamento di 22 lavoratrici e lavoratori che, da un giorno all'altro, si sono ritrovati senza un'occupazione e senza risposte chiare dal Comune. Una situazione che grida ingiustizia e che pesa ancora oggi sulle famiglie coinvolte.*

*Lo sgombero del 2022 ha aperto un lungo periodo di immobilismo. Nessun vero piano di recupero, nessuna sede alternativa, nessun cronoprogramma credibile: solo promesse mai mantenute e una struttura pubblica chiusa e degradata.*

*Europa Verde Como chiede all'Amministrazione Comunale un atto di responsabilità immediato:*

- *avvio urgente il progetto di ristrutturazione, e*
- *individuazione immediata di una sede alternativa per permettere la ripresa delle attività riabilitative e sportive.*

*La città non può più aspettare. Le persone fragili non possono più aspettare.*

*Invitiamo tutte le cittadine e i cittadini a unirsi al presidio per riportare in vita un servizio essenziale per Como. Non è solo una battaglia sullo sport: è una battaglia per la dignità, l'inclusione e i diritti sociali».*

*[Elisabetta Patelli, Europa Verde Como]*

# ARCI

## Trebisonda X 10



Si può essere un circolo Arci giovane, spumeggiante, folleggiante, iperattivo è avere già compiuto 10 anni di attività. All'associazione Lissi si è svolta il 14 novembre sera la festa di compleanno di Arci trebisonda. Una festa per le ragazze e i ragazzi che formano il gruppo teatrale, ma anche per tutte le arcine e gli arcini felici di fare parte della stessa comunità politica e culturale. Buon cibo, i video dei tanti spettacoli animati e una torta favolosa. Auguri.



## **Video/ Raffaella Bolini apre *Unsilence forum* a Barcellona**

<https://youtu.be/7Pn5t0FNmWo>

**L'intervento di apertura di Raffaella Bolini (Arci nazionale e Stop rearm Europe) all'Unsilence forum di Barcellona il 14 novembre.**

Ora, dopo trenta anni di lotte, possiamo dire che siamo molto più nella stessa tempesta, entrambe le sponde del Mediterraneo sono nella stessa tempesta. Sia a nord che a sud della regione, la guerra, il riarmo e l'autoritarismo, che si alimentano a vicenda in un circolo davvero vizioso, stanno uccidendo il diritto internazionale, lo stato di diritto, la democrazia e lo stato sociale. Sono davvero tempi bui, molto oscuri. Dobbiamo resistere, e per resistere dobbiamo essere forti. E qui arrivano i miei ringraziamenti aggiuntivi. Prima di tutto, al popolo palestinese. Ancora una volta avete dimostrato al mondo intero che nulla, nemmeno un genocidio, può uccidere la volontà di un popolo di vivere con dignità e di avere tutti i propri diritti. Siamo con voi per sempre. Grazie a coloro che, navigando il mare, alle flotte che accompagnano i

migranti, alle flottiglie per Gaza, dimostrano che il nostro Mediterraneo può essere l'opposto di un muro, di una frontiera armata, di una fossa comune. Mostrano l'immensa e rivoluzionaria forza della solidarietà e della tenerezza dei popoli. E infine, grazie al Movimento delle nuove generazioni, che dice apertamente ciò che per decenni in Europa abbiamo nascosto sotto il tappeto: la dimensione coloniale del presente, il razzismo sistemico che è così profondamente radicato nella nostra identità europea, che dobbiamo riconoscere e combattere. Per concludere, un obiettivo. Il presente è orribile e il futuro può essere peggiore. E non possiamo fermare questa deriva se non ci uniamo e convergiamo. Dobbiamo rompere la gabbia dei confini nazionali in cui i poteri vogliono imprigionarci. Usiamo dunque questi giorni il più possibile. Usiamo questi giorni per organizzarci e per portare avanti le nostre lotte comuni per una nuova ribellione sociale convergente, necessaria per generare, come ha detto Luca, una nuova speranza. Grazie. [Video di Graziano Fortunato per ecoinformazioni] Traduzione automatica non rivista dall'autrice.

# Appuntamenti

## Programmazione fino al 19 novembre

### Mercoledì 12

Ore 21:00 / **UN SEMPLICE INCIDENTE** *Versione originale*

### Giovedì 13

Ore 15:30 / **LA RIUNIONE DI CONDOMINIO**

*Al termine dello spettacolo tè caldo e biscotti offerti dal circolo*

Ore 19:15 / **IL PIANETA SELVAGGIO** *Proiezione speciale*

Ore 21:00 / **VIALE DEL TRAMONTO** *Restaurato in 4k (V.O.)*

### Venerdì 14

Ore 19:30 / **IL PIANETA SELVAGGIO** *Proiezione speciale*

Ore 21:15 / **UN SEMPLICE INCIDENTE** *Prima visione*

### Sabato 15

Ore 21:00 / **UN SEMPLICE INCIDENTE** *Prima visione*

### Domenica 16

Ore 16:00 / **UN SEMPLICE INCIDENTE** *Prima visione*

Ore 18:15 / **UN SEMPLICE INCIDENTE** *Prima visione*

Ore 20:30 / **UN SEMPLICE INCIDENTE** *Prima visione*

### Lunedì 17

Ore 21:00 / **SOTTO LE NUVOLE** *I Lunedì del Cinema*

### Martedì 18 - Riposo

### Mercoledì 19

Ore 21:00 / **UN SEMPLICE INCIDENTE** *Prima visione*

12 -19 novembre al Gloria

By [ecoinformazioni](#) 2 giorni ago

Info e prenotazioni [Spazio Gloria](#).

16 novembre/ Dongo/ Reietti/ Come creammo i Cpr

By [ecoinformazioni](#) 2 giorni ago



## REIETTI

COME CREAMMO I CPR

di e con **Oscar Agostoni**  
e la collaborazione di **Helga Bernardini**



DISTURBI TEATRO

Una ricerca anomala, a metà strada tra teatro di narrazione e indagine giornalistica, che parte dalla drammatica vicenda di Moussa Balde, morto nel CPR di Torino, per condurre lo spettatore nelle viscere del più grande buco nero dei diritti in Italia: la detenzione amministrativa nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio.

**Domenica**  
**16 novembre**  
**ore 16:00**  
ingresso libero

### Spettacolo teatrale

### Teatro Magnolia - via Statale 1 - Dongo

Intervento di Teresa Florio  
rete "Mai più lager NO ai CPR"



sezione di Dongo



Domenica 16 novembre alle 16, al Teatro Magnolia di Dongo, va in scena lo spettacolo Reietti – Come creammo i CPR di Oscar Agostoni, con la collaborazione di Helga Bernardini. Un racconto diretto, necessario, che ci accompagna dentro i Centri di Permanenza per il Rimpatrio. Un viaggio dentro l'ipocrisia e la violenza del nostro presente. Interverrà Teresa Florio della rete Mai più Lager – no ai Cpr.



16 novembre/ Fare casa tra le persone immigrate

By [ecoinformazioni](#) 3 giorni ago

**Cos'è Casa? Può essere un luogo, una persona, un profumo, un sapore e molto altro. Ma se ognuno di noi ha una sua idea di Casa, per tutti noi è sinonimo di sicurezza. Casa è dove ci sentiamo al sicuro. Ma cos'è Casa per chi ha lasciato la propria terra e in Italia vive per anni una vita precaria, immobile, sospesa?**

Ne parliamo domenica 16 novembre 2025 alle ore 11 alla Villa del Grumello, a partire dal libro *Vite ferme. Storie di migranti in attesa* di Paolo Boccagni, docente di Sociologia presso l'Università di Trento.

Il libro è il frutto di ben quattro anni di lavoro e rientra in un programma di ricerca sulla concezione e la pratica del "fare casa" tra le persone immigrate, ovvero sull'aspirazione a poter condurre una vita normale, semplice, fatta di famiglia, figli, lavoro.

Dialogano con l'autore:

Antonio Lamarucciola, avvocato, presidente dell' Osservatorio Giuridico per i Migranti- Como

Graziana Gialdi, associazione Como Accoglie

Edoardo Gusmaroli, presidente dell' Associazione Iella Moltani Onlus di Valbrona (Como).

Introduce e coordina: Chiara Bedetti

L'incontro si apre con la proiezione del video Dall'Egitto a Como che racconta la storia di alcuni dei 45 ragazzi accolti nel gennaio 2023 dalla Parrocchia di don Giusto a Rebbio. Realizzato da Akra Studios.

La presentazione si inserisce nell'iniziativa Al limite, un libro, rassegna di incontri a tema socio – ambientale, promossa dalla Associazione Villa del Grumello ed è organizzata in collaborazione con Miledu' Impresa sociale.

**12 -19 novembre al Gloria**

By [ecoinformazioni](#) 2 giorni ago

Info e prenotazioni [Spazio Gloria](#).



**Dal 29 novembre al 19 dicembre/ Capiago/ Peter Pan & Wendy/ Capiago**

By [ecoinformazioni](#) 2 giorni ago

**Dal 29 novembre al 19 dicembre, gli Amici di Zinvì e l'associazione TerraLuce tornano di nuovo in scena. Vi faranno volare con la fantasia fino all'Isola che non c'è con lo spettacolo Peter Pan & Wendy, al Teatro San Giovanni Bosco di Capiago Intimiano. Per prenotarsi 3420455265 oppure scrivere ad [amicidizinvie@gmail.com](mailto:amicidizinvie@gmail.com) oppure consultare [www.terraluce.it](http://www.terraluce.it)**

evento organizzato da **BASSA COMASCA** MACROAREA **PD** Partito Democratico

**Insieme per la Palestina**  
**Cena di Solidarietà per la Palestina**  
**Venerdì 21 novembre | ore 19:30**  
 Area Feste Villa Rosnati | Viale San Martino | Appiano Gentile

Una serata di condivisione, amicizia e impegno per sostenere i progetti di Salaam Ragazzi dell'Olivo, associazione che dal 1988 difende i diritti dei bambini palestinesi, promuove istruzione, sostegno educativo e migliori condizioni di vita nei territori occupati.

**Ogni gesto conta. Ogni posto a tavola è un atto di solidarietà.**

**Quota di partecipazione: 25,00 euro**

**posti limitati, prenotazione obbligatoria**  
**contatto per la prenotazione:**  
**[pdbassacomasca@gmail.com](mailto:pdbassacomasca@gmail.com)**

## 21 novembre/ Appiano Gentile/ Insieme per la Palestina

By [ecoinformazioni](#) 2 giorni ago

**Il Pd Bassa Comasca invita alla Cena di solidarietà Insieme per la Palestina che si terrà venerdì 21 novembre alle 19,30 a Appiano Gentile, Area feste Villa Rosnati.**

Sarà una serata di incontro e partecipazione per supportare la popolazione palestinese e conoscere i progetti di Salaam Ragazzi dell'Olivo, associazione di volontariato senza scopo di lucro, attiva dal 1988 nella tutela dei diritti delle bambine e dei bambini palestinesi, nella promozione dell'istruzione e nel miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie nei territori occupati. Per saperne di più sui progetti: <https://www.salaam-milano.org/?m=1>

Contributo per la cena solidale: 25€ a persona

Prenotazioni entro il 15 novembre 2025 compilando il modulo <https://forms.gle/kSPxGFRhkzEhZEep6> oppure inviando una mail a: [pdbassacomasca@gmail.com](mailto:pdbassacomasca@gmail.com).

## Intrecciat3/ Verso il 25 novembre con conferenza stampa e presidio

By [Sara Sostini](#) 2 ore ago

**«Alla violenza patriarcale rispondiamo con la lotta femminista e transfemminista!**

**La rete Intrecciat3 invita alla conferenza stampa che si terrà giovedì 20 novembre alle 12 in via Italia libera 25 a Como per presentare le iniziative di piazza e culturali in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di genere.**

Noi della rete intrecciat3 ci siamo interrogate su come le donne lottano per rivendicare indipendenza, dignità e spazi.

A un sistema che ci vuole oppresse e strumenti di guerra, rispondiamo con la gestione del conflitto come mezzo per generare cambiamento e libertà per tutt3. Ti aspettiamo in piazza con noi, martedì 25 novembre.

Porta anche tu un cartello con scritti gli strumenti della tua lotta femminista e transfemminista per costruire insieme trasformazione e cambiamento!

Martedì 25 novembre a Como – presidio con corteo della rete Intrecciat3

alle 17,30 concentrazione in via Milano alta

alle 18 presidio di silenzio con le Donne in nero

alle 18,15 partenza del corteo» [Rete Intrecciat3]

**INTRECCIAT3**

**ALLA VIOLENZA PATRIARCALE  
RISPONDIAMO CON  
LA LOTTA  
FEMMINISTA E TRANSFEMMINISTA!**

**PORTA IN PIAZZA LE TUE PAROLE! SCRIVILE, GRIDALE\* INSIEME A NOI!**

Presenza in piazza  
della rete **INTRECCIAT3** con corteo  
**MARTEDI 25 NOVEMBRE**  
a Como

**alle 17,30**  
concentrazione  
in via Milano alta  
**alle 18**  
presidio di silenzio  
con le Donne in nero  
**alle 18,15**  
partenza del corteo

**25 NOVEMBRE 2025**

# ecoinformazioni Como





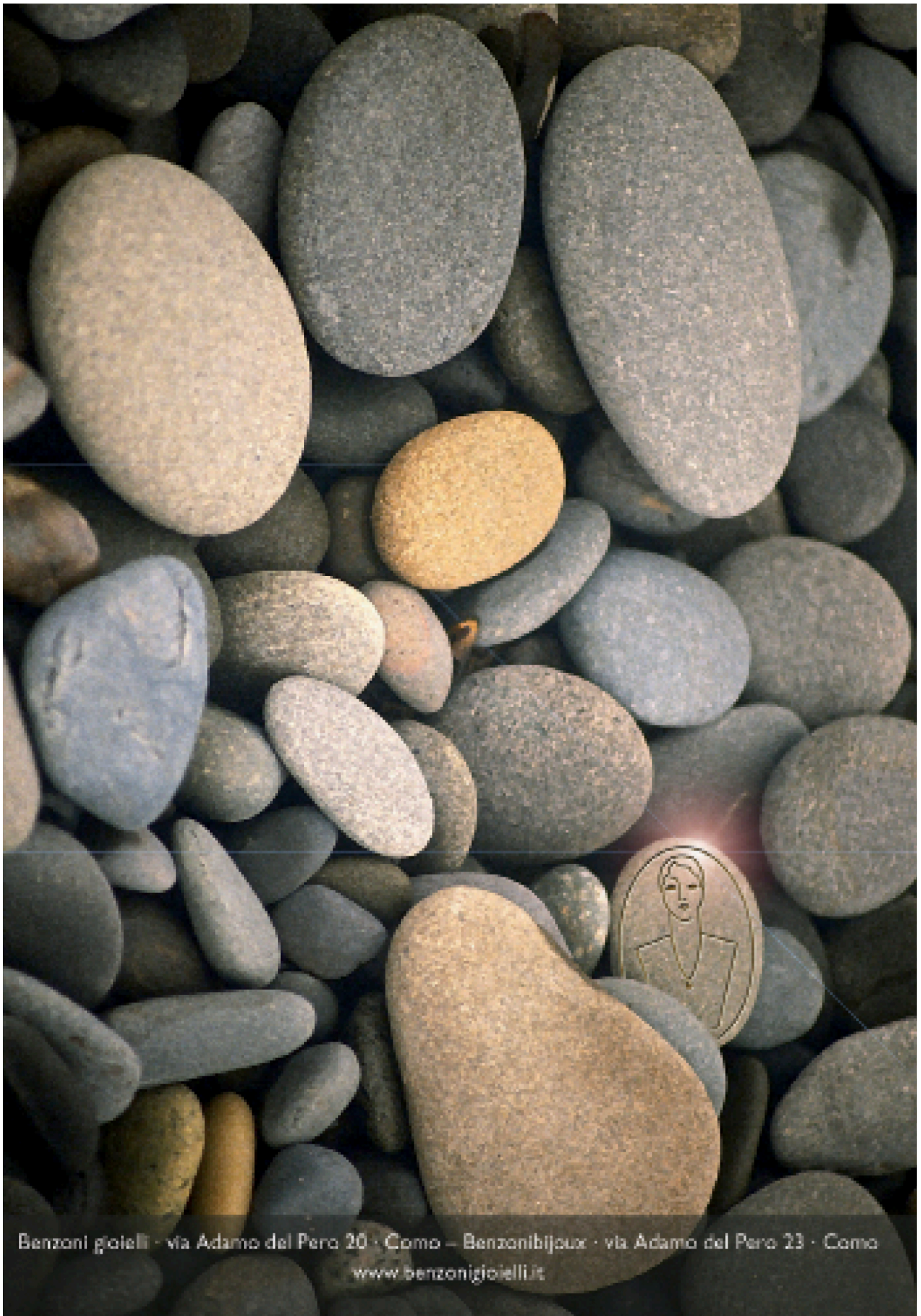
30 novembre allo Spazio Gloria

# Luciana Castellina

*Più eco* ecoinformazioni | Festa del giornalismo partecipato

**30 novembre dalle 18,30/ Como Spazio Gloria**

Ingresso con tessera Arci e sottoscrizione ■ Dalle 19, in sala: proiezione del video *ecoinformazioni 2025* ■ Dalle 19,15, nel foyer: *Si mangia* ■ Alle 19,45, nello Spazio a informazione aumentata di ecoinformazioni: presentazione dell'*eco book crossing*, di Art D'Eco, delle *Visite guidate* di ecoinformazioni, distribuzione dividendi ■ Alle 20,15, in sala: *Arci ecoinformazioni 2026* ■ Alle 20,30, in sala: Luciana Castellina dialoga con Sara Sostini ■ alle 21, in sala: proiezione del film *16 millimetri alla rivoluzione* ■ Alle 23, nel foyer: Brindisi per + eco



Benconi gioielli - via Adamo del Pero 20 - Como - Benzonibijoux - via Adamo del Pero 23 - Como  
[www.benzonigioielli.it](http://www.benzonigioielli.it)